

Gruppo Consiliare



Centro Sinistra per San  
Giovanni V.

Comune di San Giovanni Valdarno  
Provincia di Arezzo  
n° 0020911 - Ingresso  
Del 19-09-2023



0003SY59R1T

Al Presidente del Consiglio Comunale  
**Elena Spadaccio**  
Al Sindaco  
**Valentina Vadi**  
Al Segretario Comunale  
**Antonella Romano**

San Giovanni Valdarno, 19 settembre 2023

**OGGETTO:** Interventi per favorire lo sviluppo delle Comunità energetiche e all'urgenza di adottare i decreti attuativi di cui al d.lgs. 199/2021 concernenti l'installazione degli impianti fotovoltaici e degli ulteriori impianti a fonti rinnovabili.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 (Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili);

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210 (Attuazione della direttiva UE 2019/944, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento UE 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE);

#### PREMESSO CHE:

- La comunità energetica rinnovabile (CER), ai sensi dell'art. 31, comma 1, del d.lgs. 199/2021, è un soggetto giuridico avente l'obiettivo "di fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera la comunità e non quello di realizzare profitti finanziari";
- Sempre in relazione alla natura della Comunità energetica, nel medesimo articolo, si specifica che: o "la comunità è un soggetto di diritto autonomo e l'esercizio dei poteri di controllo fa capo esclusivamente a persone fisiche, PMI, associazioni con personalità giuridica di diritto privato enti territoriali e autorità locali ivi incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'Istituto Nazionale di Statistica (...);
- Per quanto riguarda le imprese, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non può costituire l'attività commerciale e industriale principale; la partecipazione alle comunità energetiche rinnovabili è aperta a tutti i consumatori, compresi quelli appartenenti a famiglie a basso reddito o

vulnerabili (...);

- Le CER rappresentano un modello innovativo per la produzione, la distribuzione e il consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili. Questo modello fonda i suoi valori sulla lotta allo spreco energetico e sulla condivisione di un bene fondamentale per le famiglie e per le imprese in un periodo storico in cui il cosiddetto "caro energia" rappresenta una minaccia per lo sviluppo del tessuto produttivo e per la sostenibilità finanziaria delle famiglie a basso reddito;
- L'installazione di un ingente numero di piccoli impianti, diffusi sul territorio, che producono energia da fonti rinnovabili, apporterebbe significativi benefici dal punto di vista ambientale, della salute, della massimizzazione dell'autoconsumo di energia e della riduzione di dispersione di energia nella rete, causata principalmente dal trasporto a lunga distanza;

#### RICORDATO CHE:

- La Regione Toscana, con delibera della Giunta regionale 21 marzo 2022, n. 336 (Promozione delle Comunità Energetiche), ha individuato un percorso volto a promuovere e sostenere la diffusione delle comunità energetiche, considerate uno strumento strategico per raggiungere gli obiettivi di riconversione energetica verso fonti rinnovabili e neutralità climatica di cui al Regolamento UE 2021/2019. Percorso corredato da una specifica campagna di comunicazione sui risvolti e i vantaggi positivi delle CER, con l'obiettivo di aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili necessaria ai propri fabbisogni e di contrastare la diffusione della povertà energetica, diminuendo la dipendenza di approvvigionamento per le imprese e i cittadini toscani;
- All'interno di tale percorso all'Agenzia regionale recupero risorse (ARRR) S.p.A. è stato assegnato il compito di garantire l'animazione territoriale a mezzo di iniziative ed eventi, nell'ambito del più ampio ruolo di assistenza e supporto tecnico alla Regione tramite produzione di atti e attraverso la realizzazione di una piattaforma informatica con la mappatura di tutte le CER toscane, funzionale a una corretta pianificazione regionale;
- La Regione è altresì intervenuta in materia con uno specifico testo normativo, la legge regionale 28 novembre 2022, n. 42 (Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili), attraverso la quale promuove e sostiene le CER con specifiche misure di sostegno tra cui la messa a disposizione di contributi e strumenti finanziari, iniziative per la formazione e il rafforzamento delle competenze degli enti locali, anche sotto forma di consulenza energetica a sportello, la promozione di attività di animazione e diffusione delle CER stesse;

#### RISCONTRATO CHE:

- Al fine di favorire la crescita e la diffusione delle CER, in seguito all'esperienza riscontrata nella prima fase attuativa della normativa di settore, specialmente di livello europeo e nazionale, diversi attori operanti nel campo delle fonti rinnovabili hanno avanzato alcune proposte funzionali ad un'implementazione della stessa, anche al fine di aumentare la partecipazione dei cittadini e rendere più conveniente lo sviluppo di nuovi impianti e nuove comunità;
- Tali proposte, portate avanti a livello regionale, ad esempio, dal "Comitato di Bagno a Ripoli per le comunità energetiche rinnovabili" vertenti, generalmente, su modifiche al d.lgs. 199/2021, sono incentrate in particolare sui seguenti aspetti:
  1. Sulla previsione di uno scorporo effettivo dell'energia condivisa in bolletta, estendendolo a tutti i clienti finali sulla necessità di favorire nuove e maggiori forme di collaborazione e sinergia tra le CER, i gruppi di autoconsumo collettivo (GAC) e le comunità energetiche di cittadini (CEC), implementando quanto disciplinato dall'art. 8 del d.lgs. 199/2021;
  2. Sulla previsione di istituire un credito d'imposta cedibile da parte delle CER nei confronti dei propri membri, in sostituzione della detrazione IRPEF pari al 50% del costo totale

dell'installazione degli impianti produttivi;

3. Sull'esigenza di adottare un meccanismo premiale nel sistema dei bandi relativi alle CER del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per favorire l'installazione di impianti fotovoltaici collegati alla rimozione e lo smaltimento di coperture in amianto in strutture già esistenti;

4. Implementare il coinvolgimento dei rappresentanti delle CER all'interno del monitoraggio continuo effettuato dal Gestore servizi energetici (GSE) del Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC);

5. Nelle aree relative ai centri storici e nei centri urbani ad alta densità abitativa, estendere a più cabine primarie attigue la zona eleggibile per costituire una CER è per accedere ai meccanismi di incentivazione previsti, preso atto che, in quelle aree, una singola cabina primaria, difficilmente potrà consentire un'autonomia energetica per la comunità;

6. In merito agli incentivi relativi all'installazione degli impianti connessi alle CER, nel caso di rinuncia anticipata da parte della Comunità, entro il termine previsto per legge, si preveda la non restituzione di tali incentivi percepiti fino a quel momento, qualora questi si riferiscano a energia effettivamente condivisa dalla comunità.

Oltre ai solleciti soprariportati a titolo non esaustivo, finalizzati a promuovere miglioramenti alla normativa vigente, da più parti è stata ravvisata l'urgenza di adottare, da parte del Ministero competente, la disciplina attuativa dettata dal d.lgs. 199/2021 in materia di Comunità energetiche, i cui ritardi stanno determinando importanti complicazioni per lo sviluppo e la diffusione territoriale delle stesse CER, producendo talvolta, per i soggetti interessati, anche difficoltà nelle valutazioni relative agli investimenti e ai costi da affrontare per la costituzione e la gestione delle Comunità energetiche e dei relativi impianti;

#### Considerato che:

- Sempre in relazione alle criticità prodotte dai ritardi nell'emanazione dei decreti attuativi previsti dal d.lgs. 199/2021, ancorché in relazione allo specifico ambito concernente l'installazione degli impianti fotovoltaici, risulta estremamente urgente adottare l'intera disciplina attuativa di cui all'art. 20, comma 1, del medesimo d.lgs. 199/2021 che, in particolare, dovrebbe stabilire i principi e i criteri omogenei "per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili (...)";

- L'accumulazione di ritardi sull'emanazione di tale disciplina sta creando infatti molteplici incertezze negli operatori di settore e negli enti locali chiamati ad applicare le disposizioni di legge in quanto, specialmente per ciò che attiene all'individuazione delle aree idonee all'installazione degli impianti fotovoltaici, l'assenza delle previsioni attuative pone gli amministratori e gli operatori davanti a continue problematiche interpretative, sia in rapporto alle potenziali sovrapposizioni tra la normativa statale e le previsioni contenute nel Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), sia in rapporto ai possibili contrasti con gli strumenti urbanistici vigenti.

Vista, infine, la Proposta di deliberazione n. 326 (Documento di Economia e Finanza Regionale 2024) in cui, al progetto regionale n. 7 (allegato Ia), si afferma che "nel 2024 saranno poste in essere azioni volte alla promozione e al sostegno delle comunità energetiche rinnovabili, come disposto dalla L.R. 42/2022 anche sostenendo in particolar modo interventi a carattere sociale" e che "le politiche per raggiungere la neutralità carbonica e la transizione ecologica dovranno essere accompagnate da un processo di transizione energetica che potrà essere realizzato grazie alla

promozione delle fonti energetiche rinnovabili e dallo sviluppo delle comunità energetiche (...)"

## IMPEGNA LA GIUNTA E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ad attivarsi, nei confronti del Governo, affinché:

1. Sia tempestivamente adottata la disciplina attuativa dettata dal d.lgs. 199/2021 in materia di Comunità energetiche, il cui ritardo nell'emanazione sta comportando importanti complicazioni per lo sviluppo e la diffusione territoriale delle stesse CER, oltreché difficoltà nelle valutazioni relative agli investimenti e ai costi da affrontare per la costituzione e la gestione di tali soggetti;
2. Al fine di agevolare una maggiore espansione delle Comunità energetiche rinnovabili, dando seguito ai confronti già avviati in sede di Conferenza delle Regioni, si valuti di modificare la disciplina nazionale, a partire dalle previsioni contenute nel d.lgs. 199/2021, relativamente agli aspetti richiamati in narrativa e concernenti, in particolare:
  - La possibilità di prevedere uno scorporo effettivo dell'energia condivisa in bolletta, estendendolo a tutti i clienti finali, secondo le modalità previste da ARERA;
  - La non restituzione degli incentivi, fino a quel momento ricevuti, qualora la comunità eserciti il diritto di rinuncia anticipata degli stessi entro il termine previsto, in quanto questi si riferiscono comunque a energia effettivamente condivisa;
  - La necessità di un chiarimento definitivo in merito alla possibilità di partecipazione degli enti locali nel sistema delle comunità energetiche rinnovabili;
  - La previsione di un incentivo che favorisca l'installazione di impianti fotovoltaici in sostituzione di coperture in amianto già esistenti, all'interno dei bandi del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) relativi alle CER;
3. Sia adottata l'intera disciplina attuativa di cui all'art. 20, comma 1 del medesimo d.lgs. 199/2021, finalizzata a stabilire i principi e i criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione degli impianti fotovoltaici e degli altri impianti a fonti rinnovabili, i cui ritardi stanno producendo incertezze negli operatori di settore e negli enti locali, gravi rallentamenti agli investimenti e allo sviluppo del settore, oltreché assenza di certezze in relazione alle necessarie tutele da rispettare in tutti i territori definiti non idonei dalla normativa vigente, a partire da quella contenuta nel Piano ambientale ed energetico regionale (PAER).

I consiglieri del  
Centro Sinistra per San Giovanni